

Via DEL Porto

Notiziario del Circolo Nautico "Silvio Massaccesi"
Associazione sportiva dilettantistica • Numana



**Il timoniere e il suo
equipaggio sono cambiati**

Quale sarà la nuova rotta? (vedi dettagli all'interno)



Fattoria Le Terrazze



Vendita diretta vini e olio di propria produzione
Via Musone 4 - Numana - Tel 071 7390352

sommario



La spiaggia delle Due Sorelle



Campionati Europei ORC



Cruiser in planata

Editore Osimo Edizioni

Periodicità quadrimestrale
Anno 2 - numero 2 - Agosto 2009

Supplemento al settimanale
"La Meridiana" n. 30 (641)
del 01.08.2009

Hanno collaborato:
Romano Cremonesi
Danilo Dentamaro
Daniele Ferraioli
Marco Pugnali
Riccardo Rispoli
Federico Smerchinich
Giovanni Zacconi

Stampa a cura della
litografia Flamini srl
via T. Edison, 9
60027 Aspido di Osimo (AN)
www.flamini.it

Nota della redazione:

Come sempre ci sentiamo in dovere di ringraziare coloro che hanno collaborato a realizzare il notiziario. In particolare modo i soci che, più numerosi del solito, hanno inviato il loro contributo facendo sì che questo numero fosse ancora più ricco e interessante. Speriamo che questa collaborazione continui a crescere per rendere il nostro circolo più vivo che mai.

- 4 **Editoriale**
Estate 2009
Una stagione piuttosto complicata
- Considerazioni dei neo eletti sui progetti che ci riguardano**
- 5 Amministrazione Comunale
Cittadini per un filo diretto
- 6 L'Assessore Porto e Demanio gentilmente ci invia
- 7 **Campionati Europei ORC a Pescara**
- 10 **Attività della squadra agonistica**
Considerazioni di metà stagione
- 11 Regata Zonali di Grottammare
20 giugno 2009
- 12 Numana sugli scudi alla premiazione dei migliori atleti 2008
- 13 Un trio di amici a tutta vela
- 14 **Rimembranze**
Trent'anni di vela e non sentirti
- 17 Ricordo che...
- 18 Vela, passione di famiglia

- 19 La mia prima traversata dell'Adriatico
- 20 **Una proposta innovativa per il trattamento anticorrosione delle carene**
- 22 **Angolo dei soci**
Ma quanto è grande il mare
Pensieri di un velista mare-dipendente
- 23 Una diversa cultura del mare
- 24 Logica e cuore: una speranza per il Trofeo Massacesci
- 26 **Ultime dal circolo**

In copertina il Municipio di Numana



Il timoniere e il suo equipaggio sono cambiati

Quale sarà la nuova rotta? (vedi dettagli all'interno)

ESTATE 2009

Una stagione piuttosto complicata

La copertina del primo numero del 2009 del nostro notiziario riportava una frase emblematica: **“Sarà primavera anche per il porto di Numana?”**

Quasi un presagio dei problemi che avrebbero di lì a poco complicato la vita del Circolo Nautico “Silvio Massaccesi” di Numana.

Avevo più volte evidenziato alle Autorità Competenti il grave stato di insabbiamento della parte del porticciolo dove vengono ormeggiate le barche dei nostri soci, ricevendo promesse nelle quali si affermava che, al massimo per la tarda primavera, tutto sarebbe stato risolto.

Poi, il cambio della normativa sul modo di valutare le analisi delle campionature dei sedimenti del fondale ed il mutamento dell’ Amministrazione Comunale hanno determinato un consistente ritardo dei lavori di dragaggio del fondale, che, pur con robusto impulso messo in atto dai nuovi Amministratori, sono stati terminati solo i primi di luglio.

Come ho già diffusamente spiegato nel corso dell’Assemblea dei soci del 27 giugno scorso, spero che ciò che è avvenuto quest’anno rivesta un ruolo di assoluta eccezionalità e, come tale, non si ripeta più nel prossimo futuro.

In tale occasione ho molto ap-

prezzato l’atteggiamento consapevole e lungimirante tenuto dall’Assemblea dei soci, la quale, evidenziando un lodevole attaccamento al nostro sodalizio, pur solidarizzando con i soci che hanno subito disagi per la parziale inagibilità dello specchio d’acqua affidato al Circolo Nautico, alla luce degli eventi accaduti e della prossima scadenza del contratto di affida-

mento della gestione dell’attività portuale di ormeggio delle imbarcazioni dei nostri soci, ha escluso la possibilità sia di azioni risarcitorie nei confronti dei soci che hanno avuto in ritardo la disponibilità dell’ormeggio, sia di azioni rivendicative nei confronti dell’Amministrazione.

Ora che tutta questa vicenda è ormai conclusa, ritengo sia fondamentale guardare al futuro del nostro sodalizio ed in particolare alla ormai prossima messa in cantiere delle nuove opere a mare per la messa in sicurezza del porticciolo di Numana specie durante la stagione invernale e per evitarne il continuo e costante insabbiamento del fondale.

Auspicio a tutti una buona estate e formulo un sincero augurio di “Buon vento”



AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Quale nuovo Sindaco di Numana è con vero piacere che raccolgo l'opportunità offertami di presentarmi ai Soci del Circolo Nautico Numana "Silvio Massaccesi", tramite le pagine di questo notiziario che so essere molto seguito ed apprezzato.

Occasione irrinunciabile che mi onora, vuoi per i tanti amici che ho tra i soci, vuoi per essere io considerato tra gli amici di questo blasonato Circolo che da 40 anni, va riconosciuto, svolge un importante ruolo sociale per i giovani per il loro avviamento all'attività velica sportiva.

Coerentemente con il programma elettorale che ci ha permesso di affermarci alle recenti elezioni amministrative, l'Amministrazione Comunale che rappresento intende avere un continuo dialogo con i cittadini e gli operatori tutti di Numana affinché possano essere affrontati con spirito costruttivo e non di parte i temi e gli argomenti della vita sociale del paese, con l'obiettivo di trovare insieme la soluzione agli immancabili problemi e/o la via per una comune crescita.

Proprio in quest'ottica questa Amministrazione ha raccolto l'invito di presenziare alla recente Assemblea dei Soci del Circolo svoltasi il 27 giugno scorso.

Un inderogabile impegno istituzionale mi ha impedito di essere presente all'occasione, ma alla stessa hanno presenziato, anche in mia rappresentanza, il Vice Sindaco Francesco Marcelli (Assessore al Porto di Numana) e Luigi Panocchi (Assessore all'Urbanistica, rappresentante del Comitato del Porto e profondo conoscitore delle relative problematiche).

Come noto questa Amministrazione ha condiviso con i Comitati cittadini esistenti, tra cui l'at-

Cittadini per un filo diretto

tivo e forte Comitato del Porto, un programma elettorale ben determinato e trasparente, che ha posto tra gli obiettivi primari quello di mettere in sicurezza e rendere funzionale e fruibile tutto l'anno il nostro porto, da troppo tempo trascurato.

A riguardo voglio assicurare da subito gli operatori e gli utenti del porto di Numana che questa Amministrazione si adopererà con il massimo impegno in uno spirito di concertazione e di collaborazione con gli Enti preposti (Regione Marche, Provincia di Ancona, Parco del Conero ecc.), oltre agli operatori del porto stesso affinché Numana possa usufruire di una struttura portuale sicura ed utilizzabile tutto l'anno, ma allo stesso tempo scevra da stravolgimenti rispetto all'esistente e rispettosa, per quanto possibile, dell'ambiente circostante.

Con tale obiettivo i tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale fanno già parte dello staff operativo diretto e coordinato dall'Ing. Giorgio Occhipinti, responsabile del settore porti della Regione Marche, che ha già predisposto alcune bozze di progetti.

Per alcune di queste sono at-

tualmente in corso gli studi dei modelli matematici di fattibilità da parte delle Università di Ancona e Brindisi.

Molto probabilmente già entro l'autunno potrebbe essere pronta la soluzione definitiva del progetto, ritenuta più idonea e fattibile.

In data giovedì 2 luglio u.s. tra il Comune di Numana e la Regione Marche, rispettivamente rappresentate dal sottoscritto e dall'Assessore Lidio Rocchi, è stato firmato il protocollo d'intesa per la redazione del progetto preliminare, in seguito alla acquisizione di dati scientifici sviluppati dall'Università Politecnica della Regione Marche, progetto che sarà probabilmente pronto entro Gennaio 2010 (da sottoporre alla visione pubblica di cittadini ed operatori per eventuali suggerimenti o proposte) ; dopo sei mesi circa sarà pronto il progetto definitivo.

Sarà certamente cura di questa Amministrazione tenervi aggiornati sull'argomento, magari tramite un ulteriore articolo a cura dell'Assessore al Porto.

Per il momento non mi resta che augurare a tutti voi una serena e lunga estate di buon mare e buon vento.

L'Assessore Porto e Demanio gentilmente ci invia

Dopo appena trenta giorni di impegno come nuova Amministrazione, è fuori luogo fare un consuntivo del lavoro svolto finora. Abbiamo comunque dei dati chiari, moltissimi cittadini ogni giorno vengono in Comune per i più svariati motivi, molti per richieste precedenti mai soddisfatte, noi, dal Sindaco a tutti gli assessori, siamo stati disponibili, parlato con tutti e cercato di dare risposte immediate.

Ovviamente non possiamo avere il consenso totale, ma tutti hanno notato un cambiamento tangibile e atteso da tempo e ci manifestano il loro apprezzamento. Per dirla nel gergo velico, c'era chi era abituato ad andatura in poppa, la virata li ha sorpresi.

Da parte mia con la delega al Porto e Demanio, ho iniziato un lavoro che non è sicuramente semplice, visti i vari problemi sul tavolo,

ma sono fiducioso che con la collaborazione di tutti, le soluzioni si troveranno.

Il nuovo Porto, già allo studio della Regione Marche, sotto la direzione del responsabile Ing. Giorgio Occhipinti coadiuvato dal suo staff e dai tecnici comunali, è a buon punto e dovrebbe essere presentato ai cittadini nel prossimo autunno.

Ad alleggerire la mia tensione iniziale, ci sono stati due episodi che mi hanno aiutato e rincuorato.

Il primo è stato l'incontro avuto con i soci del Circolo Nautico "Silvio Massaccesi".

Nell'occasione oltre a conoscere il direttivo, i soci ed aver incontrato il caro "Giovanni" de Lallò e la figlia Anna, è stato un vero ritorno al passato e alla mia gioventù. Insieme al Presidente Rispolgiani abbiamo ricordato gli anni 60, quando con altri ragazzi di Numana, fummo i primi allievi del neonato circolo, abbiamo ricordato la barca scuola FJ "Sifide" che a nessuno oggi dice nulla, mentre

per noi era un gioiello da curare e preservare, le scuffiate e le gare tra di noi, in un mare ed una spiaggia quasi deserti.

Il secondo è stato l'incontro tra il nuovo Yacht Club Riviera del Conero, la Lega Navale e la Cooperativa Ormeggiatori in occasione dell'organizzazione del campionato italiano "Laser SB3" svoltosi a Numana e organizzato dalla neo società. L'incontro organizzato e voluto dal collega Assessore "Lele" Calducci, ha sortito una collaborazione tra le varie realtà portuali, che se mantenuta, porterà ad organizzare importanti eventi sportivi legati al mare, con una sicura ricaduta promozionale ed economica della nostra Città.

Questa è la via da percorrere, l'Amministrazione Comunale, sarà, nel limite delle sue competenze e delle sue possibilità economiche, pronta e aperta a tutte le proposte che ci verranno presentate.

Un saluto ed una buona Estate a tutti.



La Spiaggiola è...

Stabilimento Balneare

Bar - Ristorante

(disponibile anche per cene o pranzi aziendali, ricorrenze e cerimonie)

Hotel Meuble



Tel. 3403440352- 0717360271
E-mail: info@laspiaggiola.it
Web: www.laspiaggiola.it

**Albergatori
Riviera
del
Conero**



CAMPIONATI EUROPEI ORC INTERNATIONAL

Si è svolto nelle acque abruzzesi di Pescara il 19-20-21 giugno l'Orc International Mediterranean Championship,

Queste regate erano l'ultimo banco di prova in vista del Campionato del Mondo di inizio luglio a Brindisi.

Molte le barche in lotta per il titolo e molti i velisti pluri medagliati come Francesco De Angelis e Sandro Montefusco, Alessio Marinelli, Roberto Ferrarese, Sandro "Cicci" Spaziani, Paolo Semeraro, e molti altri. Il vento è stato il protagonista dei tre giorni di regate, infatti non si è fatto mai attendere ed ha permesso lo svolgimento di prove tecniche e agguerrite.

Erano presenti anche due soci del Circolo Nautico Massaccesi di Numana, EZIO COPPI e CORRADO BALDAZZI, entrambi a prua del nuovissimo ALTAIR 3, un Felci 50 del civitanovese Sandro Paniccia.

Oltre a loro, a bordo, erano presenti Alessio Marinelli, uno dei migliori velisti marchigiani, in qualità di tattico, il progettista Umberto Felci, e vari semi



professionisti. Abbiamo fatto una chiacchierata con Ezio Coppi e questo è il

to divertenti con un bel vento sostenuto che ci ha impegnato moltissimo. A bordo si è lavo-

rato per ottimizzare le manovre e cercare di non fare errori e danni ...su queste barche, dove tutto è tirato al limite della leggerezza e del peso e dove tutto conta, è un attimo farsi male e far danni.

Che clima regna a bordo di una barca così tirata, con professionisti del settore?

Nel mio ruolo a prua ho lavorato moltissimo tra issate - ammainate e spinate in solitaria sottocoperta di quel maledetto gennaker a tempo di record. Comunque per me è stato un privilegio poter regatare e far parte di questo equipaggio di professionisti dove ogni secondo che passa ruba con gli

Una partenza del Campionato Europeo a Pescara

< Lo splendido Felci 50 carbon Altair 3 di Sandro Paniccia in boa

Barche ingaggiate
dopo la partenza >



occhi ed impari sempre cose nuove, modi nuovi ...insomma un'esperienza bellissima.!!!

Ezio, facci un po' la cronaca delle varie prove

Il primo giorno si sono svolte

per aumentare la velocità nel canale del vento). Per chi sta a prua è una bella fatica!

Il secondo giorno invece si sono svolte solo due prove molto avvincenti con un buon vento teso ma da quadrante opposto, un maestrale teso che si è andato man mano ad intensificare portando anche un po' di groppi di vento e pioggia.

Il terzo giorno invece si è fatta una sola regata per via del brutto tempo e con molto vento in aumento. Regata molto avvincente dove siamo riusciti ad ottenere un bel primo posto in reale dopo una partenza combattuta contro il mostro sacro Francesco De Angelis, timoniere e skipper di Luna Rossa. Alla fine della prova quando il comitato ha chiuso le ostilità invece di rientrare, ci siamo messi a giocare con questo bellissimo FELCI 50 carbon e con il vento che cresceva, portando la barca sotto gennaker e cavalcando l'onda formata: abbiamo toccato la velocità di 19,4 nodi e veleggiato in costante planatona con due baffi a prua simili a quelli di un Pershing!

È stata una sensazione bellissima e lo stesso Felci, che era a bordo, si è sorpreso di tanta

velocità ottenuta... dicevo, una sensazione bellissima che per fare un paragone non velico, assimilerei a un emozionante incontro amoroso con una donna bellissima e difficile da raggiungere!

Ma veniamo alle conclusioni, raccontaci che cosa ti ha colpito

Be', a parte l'emozione e il piacere di esserci, mi ha colpito la classifica finale....infatti in classe 1 si è imposta, dopo un interminabile serie di primi posti, l'imbarcazione Man GS42 Race con Sandro Montefusco a bordo. Ma la nota più lieta per la vela locale si è avuta in classe 2, dove a sorpresa l'equipaggio anconetano dell'imbarcazione Rewind di Claudio Paesani, con al timone lacopo Lacerra, si è imposta su tutti conquistando il titolo per classe.

Una conferma che la vela nella nostra zona è in grande recupero

Si, direi che il lavoro che i vari circoli stanno svolgendo, promuovendo l'attività giovanile, ma anche quella d'altura, sta cominciando a dare i suoi frutti. Abbiamo buone barche e ottimi velisti.

Grazie Ezio, e buon vento!



Ezio Coppi e Corrado Baldazzi al lavoro a prua

tre regate consecutive con un leggero vento di scirocco e un pallido sole: Le prove consistevano di tre bastoni (tre boline e tre poppe) a regata e quindi con tre issate di Genova, tre issate ed ammainate con conseguente spinatura del gennaker più varie altre manovre tipo issate ed ammainate dello stay sail (una vela di prua tipo trinchetta ma molto leggera, che si issa nelle andature portanti assieme allo spi o gennaker



Agenzia

Casa Vacanze

*Villette, appartamenti e residence con piscina,
per un indimenticabile soggiorno
nella Riviera del Conero.*



www.agenziacasavacanze.it

tel. 071 7390167 Fax 071 7391320

**visitate il nostro sito
per visionare foto e filmati delle
nostre Case per Vacanza e conoscere
le nostre offerte, oppure richiedete,
senza impegno, il nostro catalogo
gratuito della Riviera del Conero,
Numana e Lido, Sirolo e Portonovo.**



Agenzia Casa Vacanze

Via Litoranea 92/A - 60026 Marcelli di Numana (AN) - info@agenziacasavacanze.it

Attività della squadra AGONISTICA

Considerazioni di metà stagione

Freddo, scuola e inverno hanno lasciato spazio alla bella stagione. Con l'estate arriva il tempo dei bilanci. Siamo a metà anno di regate, tre nazionali Laser sono già passate e altre tre sono in programma.

Nel periodo invernale i ragazzi si sono allenati duramente anche con condizioni critiche, dimostrando poi in regata che, se c'è da lottare, loro ci sono. Il freddo e il vento invernali non hanno lasciato molto spazio per gli allenamenti con poca aria ma con l'arrivo della primavera e delle brezze leggere siamo riusciti a fare qualche uscita anche con poco vento, che è un po' il nostro tallone d'Achille. Il lavoro dell'inverno è stato redditizio, la squadra è cresciuta molto sia in carattere che in risultati.

La flotta dei Laser 4.7 occupa i primi tre posti della ranking list zonale con Angeloni, Cingolani

e Casali rispettivamente al primo, secondo e terzo posto. Gli atleti della classe Laser Radial,



Con il Laser Standard Mancinelli è riuscito ad entrare nella top trenta della classifica nazionale pur avendo affrontato all'inizio dell'anno un intervento chirurgico al ginocchio.

I ragazzi dell'Optimist, Camilletti e Verolo, hanno iniziato la loro stagione di regate in primavera riuscendo ad emergere tra i loro coetanei più navigati. L'obiettivo per la seconda metà dell'anno è quello di ottenere un buon piazzamento anche a livello nazionale.

Tra le regate che ci aspettano la più ambita è la tappa del campionato italiano Laser a Cagliari.

Il vento del Conero ci aiuterà ad allenare il fisico e la mente per riuscire ad affrontare al meglio gli impegni di calendario. La crescita positiva di tutti i ragazzi ci indica



Smerchinich e Cariddi sono rispettivamente primo e secondo in ranking list zonale.

che ci stiamo muovendo bene ma dobbiamo continuare a migliorare.

*Federico Smerchinich
in poppa >*

*La premiazione di
Marco Mancinelli >*

REGATA ZONALE di Grottamare 20 GIUGNO 2009

Beh che dire... una regata con queste condizioni atmosferiche non ce l'aspettavamo proprio a Grottamare!! Appena usciti in mare già c'era una brezza tesa che per la fortuna di noi regatanti si è mantenuta piuttosto costante per tutta la giornata cosicché siamo riusciti a disputare ben 3 prove.

Sui laser 4.7 Francesco Cingolani, al suo primo anno nel nostro circolo, si è piazzato quinto dopo aver brillato nella prima prova con un terzo posto. In sesta posizione troviamo Stefano Angeloni che in questa regata non ha trovato il feeling giusto con la sua barca, a seguire Silvia Basti, che ha ricevuto il premio come prima atleta femmina dei

4.7, e Matteo Casali che, con un po' di sfortuna, non è riuscito a fare meglio di un ottavo posto. Nei laser radial terzo si è classificato Matteo Cariddi, mentre Marco Pugnali e Federico Smerchinich hanno dato vita a un bello spettacolo mentre lottavano per la conquista della prima posizione, il confronto è stato molto equilibrato durante tutte e 3 le prove infatti i due

ragazzi hanno più volte invertito le loro posizioni; alla fine ha vinto Federico e Marco si è dovuto accontentare di un secondo posto. Bello battere il proprio coach! Con i piazzamenti ottenuti in questa regata zonale molti dei ragazzi del circolo nautico Massaccesi si sono qualificati al campionato italiano laser in programma dal 23 al 28 agosto a Trapani.



Numana sugli scudi alla premiazione dei migliori atleti 2008

Domenica 14 giugno scorso, al termine della selezione Optimist per i prossimi Campionati Italiani, Campionati Italiani a Squadre, per la Coppa Cadetti e la Coppa del Presidente, il Comitato vela della Decima Zona con il Presidente Carlo Ondedei, il consigliere Nazionale Pino Barbieri, il segretario Massimo Ariani ed il direttore sportivo della SEF Stamura e responsabile dell'Attività giovanile

Campionato Zonale che nella Coppa Primavera, Coppa del Presidente e Campionati Italiani 420.

Sono stati chiamati gli atleti di tutte le classi, relativamente alle manifestazioni sopra elencate.

Oltre a loro, un tributo speciale è andato ai Campioni Nazionali 420, gli stamurini Franciolini e Falcetelli, e una menzione è stata fatta dal Presidente On-

milletti 3° Classificato.

Alla premiazione erano presenti il Presidente del CNN Numana Riccardo Rispogliati, il Coach Marco Pugnaroni e alcuni soci del Circolo, a dimostrazione che l'attività sportiva è per noi davvero importante.

Ritornando ai premiati e rimanendo in famiglia, una famiglia "ammalata di vela" e a noi molto vicina, è stato premiato anche Alessandro Smerchinich, fratello di Federico e portacolori della Sef Stamura, 2° classificato negli Optimist Juniores.

Abbiamo sentito brevemente Paolo Smerchinich che ha fortemente voluto questo riconoscimento e si è prodigato perché la manifestazione avesse un grande risalto: "Sono molto soddisfatto perché il lavoro di



*Da sinistra:
I nostri ragazzi
premiati con il
presidente Rispogliati
e il coach Pugnaroni*

*Marco Mancinelli,
primo nei Laser
Standard*

*Federico Smerchinich,
secondo nei Laser
Radial*

della Zona Paolo Smerchinich, ha presieduto alla premiazione che ha visto l'atleta stamurino Alessandro Smerchinich raggiungere la piazza d'onore nella categoria Optimist Juniores, lo stamurino Edoardo Libri (ex atleta del CNN) raggiungere il terzo posto negli Optimist Cadetti e la squadra della Stamura aggiudicarsi la partecipazione al Campionato Italiano a squadre che sarà disputato a Trani a fine Luglio.

Al termine è avvenuta la premiazione degli atleti che nella scorsa stagione velica 2008 hanno ottenuto risultati sia nel

dedei per la buona partecipazione ai mondiali femminili 420 di Atene delle atlete Gelibter e Mazzanti entrate nella fase finale in Gold Class.

Tutti gli atleti hanno ricevuto una bellissima targa di riconoscimento per meriti sportivi.

Il Circolo Nautico Massaccesi di Numana, è stato uno dei più premiati, per i successi nei Campionati Zonali ottenuti da tre dei suoi atleti nelle categorie Laser Standard, con Marco Mancinelli 1° Classificato e Radial, con Federico Smerchinich, 2° Classificato, e Fabrizio Ca-

tutti i circoli nautici, coordinati dalla nostra Zona, sta dando i suoi frutti, con buoni risultati in campo regionale, nazionale e internazionale. Dobbiamo ancora lavorare molto, ma ritengo doveroso gratificare gli atleti e i circoli che più si sono impegnati e stimolarli al raggiungimento di nuovi traguardi.

Come padre, poi, sono felice per i miei ragazzi, per i loro risultati ma soprattutto per essere riuscito a trasmettere loro la mia passione per la vela". A questo proposito vi invito a leggere la bella storia di famiglia di Federico, ne vale la pena!

Un trio di amici a tutta vela!

Vorrei spendere due parole per tre velisti tesserati con il CNN (Ezio è anche Socio) che ci hanno regalato molte soddisfazioni: si tratta di Maurizio "Jimmy" Coacci, Bernardo ed Ezio Coppi.

Cominciamo con i Fratelloni Volanti: **Berny** è titolare di un'azienda che produce modelli per abbigliamento a Senigallia, è il velista più appassionato che io conosca e, appena può, arma ed esce (spesso da solo, visto che Ezio ha molteplici impegni velici e lavorativi) con qualsiasi condizione! La sua caratteristica peculiare è che riesce ad ottenere il mas-



simo dai prodieri che di volta in volta salgono in barca con lui, e vince!

È stato per due anni primo nella ranking list nazionale Hobie Cat 18 piedi, ha ottenuto un bellissimo argento con il fratello Ezio in occasione dei Campionati Italiani e, quando questo numero sarà uscito,

avrà rappresentato il nostro Circolo alla Fuxia Race, bellissima regata per multiscafi e motoscafi che si svolge a Pesaro a metà luglio.

Ezio lavora nel mondo della nautica, regata su tutte le barche possibili e immaginabili, purché siano multiscafi o bar-

che sopra i 40 piedi! Ha alle sue spalle una carriera di surfista, di istruttore di catamarani, diversi Campionati Europei e Mondiali con barche diverse, una ARC (Atlantic Race for Cruisers); davanti a se una brillante carriera di papà, ma anche di eccezionale prodire.

Jimmy è il catter numero uno della Riviera per simpatia, bravura e anzianità di servizio: è stato il primo di noi a cominciare, poi ha fatto coppia con Berny a prua e ora si districa egregiamente tra lavoro, figli (tre!!) e vela.

Ha vinto tante regate nel corso degli anni, nel 2006 ha fatto in pratica solo gli Italiani a Numana, era sceso in acqua due o tre volte, non aveva la barca a punto, ma ha ottenuto il podio piazzandosi **terzo** dietro ai fratelloni volanti.

Buon vento, ragazzi, anche se gli anni passano siete sempre sulla cresta dell'onda!

Bernardo ed Ezio Coppi di bolina sul loro Hobie Cat Tiger (foto Associazione Italiana Classe Hobie Cat)

< Jimmy Coacci e Mariella Cagli, atleti CNN, in bolina

Trent'anni di vela e non sentirli Trent'anni scorrazzando dentro il nostro Circolo e anche fuori

"Giù al campeggio c'è in vendita una barca a vela: la prendiamo in società?" Un mio collega di lavoro così esordì un lunedì mattina di Luglio dell'anno 1979, si avvicinavano le ferie, la barca si trovava al camping "La medusa" - foce del fiume Musone - che ospitava per l'estate, oltre il mio collega, anche la famiglia di mia cognata.

Entrambi completamente digiuni di vela, visionammo la barca: ci piacque, Cupido colpì alla grande, fu amore a prima vista, un colpo di fulmine, Amore con la A maiuscola.

Era un 470, bandiera spagnola, un Roga, la coperta rossa e lo scafo bianco, albero in legno, lasciato qua anni prima dalla squadra spagnola che ci aveva disputato un campionato europeo.

La vendeva Giampaolo, sì, lui, quello con il catamarano classe A, che quando rientrava in spiaggia non si fermava mai prima della terza fila di ombrelloni, scendeva dal kata e entrava direttamente nella roulotte; raccontavano che alcune volte c'era entrato anche con il kata e Sofia, la moglie, in quelle occasioni si era molto arrabbiata perché, oltre ad aver provocato seri danni alla roulotte, vi aveva portato dentro anche tanta ghiaia, e si sa come sono fatte le donne...guai a sporcargli il pavimento!

Ma quelle erano le malelingue, gli invidiosi che ci sono da

sempre, e nessuna disinfezzazione riuscirà mai a farli scomparire totalmente.

Tornando a noi: qualche dritta di Giampaolo, un suo manuale di vela in prestito che devo ricordarmi di restituirgli un giorno o l'altro...ma cavolo, qualche giorno ci vuole, non puoi fagocitarlo tutto d'un fiato che poi non ti resta nulla in mente, sono passati solo trenta anni, ancora non ho terminato di leggerlo!

E comunque via, incontro a questa nuova avventura con l'entusiasmo dei vent'anni, bè... per i precisini quasi trenta, ma quando si è giovani dentro...!

Le prime prove nella foce del fiume, in zona protetta dal vento e dalle onde, ma con acqua, anzi scarichi fognari stagnanti da mesi: in sequenza iniziando dalla sorgente di Poggio San Vicino, Apiro, Cingoli, Staffolo, S.Vittore, Santamarianuova, Collina, Filottrano, Montefano, Osimo, Castelfidardo, Recanati, Loreto e Villa Musone; deputatori all'epoca neanche nei libri di scuola, il termine comparve per la prima volta nello Zanichelli-Zingarelli solo qualche anno dopo.

In caso di scuffia (rovesciamento della barca e conseguente bagno degli occupanti), ad ogni modo eravamo ancora protetti dalla vaccinazione del servizio militare da pochi anni concluso...

Sì, la Maxi siringa, quella simile ad una bottiglia di birra da 66

cc che c'iniettavano nel petto e che serviva anche come prova di selezione per far parte delle squadre da sfondamento, quelle dei più coraggiosi, adatti alla prima linea in caso di conflitto bellico; chi non sveniva nel vederla vi entrava a far parte di diritto, la selezione era effettuata al momento di vederla perché poi, quando il contenuto veniva iniettato, lo svenimento era totale, percentuale 100 su 100 superstiti zero.

Ad ogni modo, consci delle nostre difese immunitarie acquisite in quel frangente, affrontammo impavidi il rischio e, anche grazie al fatto che scuffie non ce ne furono, dopo qualche giorno ci sentimmo pronti per fare il grande passo: il mare aperto.

In una giornata di libeccio gagliardo, che da noi delle coste orientali come noto spira da terra verso il mare, partimmo.

Che bello, la barca andava da sola ed era anche molto veloce, dopo una mezz'ora verso il largo non ci sembrava vero di essere divenuti tanto esperti in così breve tempo; ormai la costa era molto lontana, le case piccolissime e le persone neanche si vedevano più.

Decidemmo di invertire la rotta e tornare a terra per ricevere da amici e parenti i meritati applausi e complimenti per la performance, ma di andare controvento la barca non ne voleva sapere e, contemporaneamente, Giampaolo, che era rimasto a terra, si rese conto che nel nostro programma formativo era mancato un piccolissimo, influente particolare: aveva tralasciato di spiegarci l'andatura di bolina (risalire il vento per coloro che non conoscono la vela) e noi al largo sperimentammo praticamente che andare con il vento in poppa non era proprio la stessa cosa che cercare di risalire il vento per tornare a riva.

Dopo un iniziale ulteriore allontanamento dalla costa effettuato a marcia indietro, cominciammo a mantenere con larghe boline la posizione e, a

seguito d'ulteriori prove e affinnamenti, anche a riguadagnare il terreno perduto.

Non era ancora notte quando riuscimmo a toccare terra e Giampaolo ci comunicò che, quando finalmente era riuscito a trovare un gommone per venire a rimorchiarci, si era reso conto che ormai avevamo capito il tutto e quindi, considerato che eravamo in grado di sbrigarcela da soli, aveva preferito andare a pescare i moscioli (le cozze) per la cena, ricordandosi la commissione originaria di Sofia (la moglie) ed evitando così in zona Cesarini le ire della brasiliana.

Altre disavventure accaddero: memorabile quando il collega/socio, che era al trapezio con la barca completamente sbandata, scivolò e centrò così bene il fiocco, che il foro aperto per il passaggio venne così perfetto che sembrava fatto con il compasso; fu per questo che la nostra vela venne subito denominata dagli amici del campeggio "la tela di Giotto".

Non ci perdemmo d'animo e il nostro fiocco fu riparato, grazie a una signora di Numana, unica rimasta di quelle che cucivano le vele per le lancette dei pescatori prima dell'avvento dei motori; potemmo così portare a termine la nostra prima stagione di vela.

Il mio socio a fine stagione, avendo acquisito ormai al trapezio una notevole esperienza nel volo (al primo incidente ne erano seguiti numerosi altri), si sentì pronto per un salto di qualità: la società si ruppe, dovetti liquidarlo e si comprò subito un deltaplano, perfezionandosi talmente tanto nel volo, che in seguito si dedicò con notevole successo ai servizi fotografici matrimoniali...!

Durante l'inverno revisionai completamente la barca, imparai a lavorare la vetroresina, sostituii l'albero con uno più attuale d'alluminio: non fu una scelta ma una necessità, un colpo di bora aveva rovesciato la barca in spiaggia e l'albero di legno in quell'occasione ottenne il pen-

sionamento anticipato, ormai invalido non era più in grado di compiere il suo dovere.

Appresi in quell'occasione che le barche a vela non vanno mai lasciate libere e sole in spiaggia, legarle bene al terreno in modo che non si rovescino al primo colpo di vento e magari zavorrarle all'interno con qualche peso, pietre, bottiglie d'acqua, sacchetti di sabbia, tutto va bene.

Le nozioni apprese non furono molte mentre il costo della singola lezione fu veramente elevato; per l'argomento in questione, consiglio sempre ai neofiti di seguire solo la parte teorica e tralasciare la pratica: il risparmio è notevole.

Nel 1980 avvenne la svolta: considerando che, anche se più lenta, una Gran Turismo è più confortevole di una Formula Uno, vendetti il mio 470 e passai ai cabinati, iniziando con un cinque metri e mezzo in compensato marino, ma non legammo e dopo poche settimane lo rivendetti.

Qualche settimana fa nel piazzale di Vincenzo Graciotti ho rivisto, dopo quasi trent'anni, il mio 470 solo, abbandonato, espantato dell'albero ancora valido e, trapiantato su uno scafo più recente; che pena mi ha fatto, giuro che l'ho accarezzato con gli occhi lucidi e se a casa avessi avuto spazio sufficiente, l'avrei subito riacquistato e portato lì a trascorrere i suoi ultimi giorni amorevolmente assistito.

Contemporaneamente presentato dai soci Dott. Preve e Dott. Borgognoni (che coppia... quando erano insieme neanche un poker d'assi li avrebbe battuti), chiesi l'iscrizione al Circolo Nautico Numana e con il campionato italiano Meteor da disputarsi quell'anno al nostro Circolo, arrivò un nuovo colpo di fulmine: il primo Meteor della mia vita, primo perché anni dopo ne arrivò anche un secondo; una mia massima è: "se ti piace, perché farlo una sola volta, avanti finché ne hai voglia fino alla noia", "il troppo stanca" secondo me

è la scusa di chi non riesce a fare tanto, infatti non escludo che nei prossimi anni ne possa arrivare anche un terzo... e poi tutti sanno che non c'è due senza tre, quindi...

Comunque, rimorchio in prestito da un regatante di Verona, furgone con gancio traino prestatomi da mio cognato, accompagnato da mia moglie, all'epoca solo fidanzata, via a prenderlo in Tirreno, Lavinio vicino Anzio, messa a punto veloce e primi consigli da parte del veronese e avanti tutta.

Nella regata sociale del Circolo di quell'anno (1980) ricordo che imbarcai come equipaggio un mio collega di lavoro, giocatore della squadra osimana di basket, privo completamente di nozioni veliche ma pesante e alto oltre due metri: c'era parecchio vento e il tipo lungo e pesante sporgendosi fuori bordo creava una coppia raddrizzante notevole, scelta tecnica azzeccata e conseguente biglietto di presentazione al Circolo come "new entry" di notevole spessore; non ricordo chi vinse, ma noi arrivammo secondi davanti al "Poveri noi" di Vincenzo Graciotti, già conosciutissimo, che pochi anni dopo si laureò campione italiano V° classe I.O.R. ... noi dilettanti allo sbaraglio davanti, il mito dietro a mangiare polvere (termine d'uso comune in altro sport, ma è da quello che provenivo).

Passano gli anni, uscite con il Meteor, tanto apprendistato, tanta esperienza accumulata, come una grande sventolata da scirocco di ritorno da Ancona: al Conero, quando c'è tanto vento, non passate mai sotto costa, ci sono delle alternanze calma/raffica paurose, in due secondi si passa da zero a quaranta nodi e poi ancora zero; quindi sempre al largo, per ammirare le due sorelle aspettate un'occasione migliore, in caso contrario potrebbero essere le due sorelle ad abbracciarvi.

Vendita del Meteor, tanti impegni di lavoro, nasce mia figlia, veleggiare con mio cognato e il suo Alfa, un Comet 801 poi

venduto a Primo Burini, in equipaggio con altri, qualche regata; intanto il Circolo organizza grandi manifestazioni ,mondiale ed europeo 420 nell'85, europeo Lightning nell'87, fine anni 80 ritorno alla grande con il Sangiovese, non il vino, ma la barca del cantiere Cider di Crespellano.

Corso per Ufficiale di Regata, regate & regate, alcune come regatante altre come Ufficiale (nella Federazione Italiana Vela è possibile il doppio ruolo), regate con gli atleti della squadra agonistica del Circolo a bordo. Il mitico Vildo, che ci teneva sotto controllo dalla sua postazione pronto a intervenire anche quando non occorreva; secondo Meteor, questo acquistato a Rimini, le grandi sfide agli altri Meteor e a che livello! Con i risultati raggiunti in seguito dai regatanti che vi parteciparono, potremmo definirle mondiali: con Aldo c'era Alberto Fiorenzi, con Giampaolo Igor Kapturovich, russo allenatore della nostra squadra agonistica, medaglia d'argento ai giochi olimpici con il Soling, e il già nominato Vincenzo Graciotti, con me i fratelli Giulietti, ancora giovani ma poi vincenti a una Lotteria del mare, campioni italiani IMS nel 1994, nonché vincenti con Armando al timone e Franco in equipaggio l'anno scorso nella sfida con gli RC44 contro Russel Coutts, che ne era anche il progettista, e tutti gli altri miti della Coppa America che vi regatavano, praticamente tutti i numeri uno in assoluto, la crema della vela mondiale, regolarmente battuti nelle tappe di Dubai, Cagliari e Malcesine da due giovani, nati e cresciuti nel nostro Circolo... scusate se non posso esimermi dall'esprimere la soddisfazione e l'onore di averli avuti in equipaggio nel mio Meteor!

Qualche volta in barca anche Cristiana Monina, campionessa europea Laser nel 1997 a La Rochelle in Francia con i nostri colori, divenuta poi ancora più famosa e conosciuta per gli

spot televisivi Tim (ve lo ricordate il tormentone? era la timoniera della barca con altre due ragazze a bordo, che fece il periplo dell'Italia, con riprese televisive anche al Conero e nelle campagne Osimane alla villa Fiorenzi), e per i tanti programmi di mare e di vela in TV.

Ultimo impegno televisivo, era la voce femminile che commentava dal campo di Regata dell'Ultima edizione di Coppa America.

Poi è grazie a Cristiana se ho potuto conoscere la pluri-campionessa olimpica Alessandra Sensini, ciao Cristiana, un bacio se mi leggi, a Numana sei sempre ospite gradita, torna quando vuoi, ti aspettiamo!

Nei primi anni 90 le grandi sfide tra gli X 412, Veletta dell'attuale Presidente UVAI Leone, Giambix di Ricci Mocchegiani Vitale e Silver di Ciavolich, a bordo c'ero anch'io sempre con i Giulietti, Armando al timone, Franco e me in equipaggio: dopo qualche stagione di rodaggio e messa a punto, Silver vinse il campionato italiano IMS nel 1994, altra gloria per il nostro Circolo e per quei magnifici ragazzi del Conero.

Nel Dicembre 1992 entro a far parte del Consiglio Direttivo del Circolo: l'attuale è il quinto Presidente che si succede alla guida da allora, ma io sono sempre stato riconfermato, credo che ormai sia record.

Per un quadriennio sono stato anche in Federazione Vela come Consigliere Zonale.

Nel 1993, con la guerra ormai lontana dalle coste, primo sbarco di una lunga serie nella neonata Croazia; poi arrivò Allegra, un Soleada di dieci metri e mezzo, un albero che toccava le stelle quanto era alto, con poco vento era velocissima e stringeva il vento in maniera incredibile; grande la sfida con Passepartout, Comet di 13 metri, ben due metri e mezzo più lungo della nostra: rimanemmo davanti per tre quarti di regata, poi grande sbaglio del tattico Oscar Cesar Torres, insomma

quel matto di Cesare l'argentino per capirci, che rovinò tutto con un bordo a terra suicida, e non ci fu verso di schiodarlo dalla sua decisione nonostante tutti gli altri in barca, persino gli ospiti, avessero capito lo sbaglio.

Ancora Croazia, ho fatto un breve conto: oramai, complessivamente molto più di un anno della mia vita l'ho trascorso là.

Risale a quegli anni il corso per istruttore di vela FIV, poi quello del CONI: oggi sono l'unico Istruttore Federale del Circolo, anche l'unico Ufficiale di Regata... veramente comincio ad invecchiare, occorrono sostituti... si spera che dei giovani si facciano avanti!

Altro grande avvenimento organizzato dal Circolo, l'Europeo classe Laser: 250 barche nel 1995, uno spettacolo senza precedenti di fronte al porto di Numana, dalla Torre un posto in galleria privilegiato per godersi tutto con un semplice binocolo; tutto bello, ma che fatica far girare tutto per il giusto verso!

Quante giornate passate in mare a far regatare gli altri come Ufficiale di Regata, tante regate che ho perso il conto, alcune anche importanti organizzate dal nostro Circolo.

Quanta acqua è passata sotto la chiglia, quante traversate verso la Croazia, 20-30 forse di più... chi si ricorda!

Gli amici conosciuti di là nell'altra sponda, pochi ma ottimi: Neda, Darko, Ivo, Milka, Vojko, Yubo, Blasco il pescatore e sua moglie (un solo commento, un'unica parola: "divina"), gente vera che ha combattuto per la libertà, che ha sofferto, gente che ha ricominciato ma che è fiera e intenzionata a non farsi sottomettere da politici ladroni, una classe che anche là sembra stia cercando di mettere radici; chissà come andrà a finire... ho fiducia nei miei amici.

Già da qualche giorno ho iniziato i miei secondi trent'anni di vela, ho ancora molto da imparare.

Ciao a tutti, buon vento.

RICORDO CHE...

Dopo 45 anni posseggo la tessera sociale n.1, che fu di mio padre Mario fondatore e primo presidente del nostro Circolo; successivamente alla sua scomparsa divenne mia con grande piacere ed orgoglio.

Nel lontano '72 iniziai a regattare con gli optimist arrivando ad una finale nazionale dei Giochi della Gioventù, passando poi al Flying Junior sul mitico "Silfide", (così si chiamava quell'enorme e pesantissimo Fly del CNN resinato più o meno 5 volte strato sopra strato), per poi finire ad insegnare Windsurf per diversi anni nella scuola (prima in assoluto della zona) da me creata.

Oggi esco in vela per diletto con il catamarano od il mio Dufour 2800, che tanto mi appassiona e soprattutto... mi rilassa!

E' in me ramificato un amore per il mare, tanto quanto è il rispetto nei suoi confronti, svolgendo anche la professione di pescatore da me trasmessa anche a mio figlio Mario.

Vorrei iniziare dall'attuale nostra sede nautica, posta a ridosso di quei lastroni di creta e misto roccia, che un tempo furono non solo la protezione a mare per la "Torre", ma anche vetrina di noi numanesi provetti pescatori e uomini di mare.

Ricordo che prima che nascesse il Porto, mio nonno " Cesari de Dolindo" mi portava con la "patanella" a fare esperienze di pesca.

Mio nonno, ancor più di suo padre Dolindo, a detta dei più vecchi pescatori ancora viventi, è stato il più grande di tutti sotto tutti gli aspetti sia tec-

nici (considerando i materiali dell'epoca) che di destrezza, ma questa sarà un'altra storia.

Una canna di bambù con all'estremità una fiocina a tre punte, per avere poco attrito, è stata il mio primo fucile.

Con quell'archibugio penso di aver fiocinato ogni specie di pesce che avvistavo, senza mai ascoltare mio nonno che, imprecaando, mi diceva " nun je fai 'gne a ste' mugelle" e continuava "se c'è un varolo riva a Scirolo"; tradotto avrebbe voluto tenere a freno la mia foga, per sperare in qualche pesce più ambito e pregiato come appunto il "varolo", più comunemente conosciuto come spigola.

Dopo qualche anno di forzato tirocinio e con il braccio destro alla Tyson, il bottino era sempre modesto come qualità, ma per fortuna non come quantità; ricordo che una volta in un solo pomeriggio ero riuscito ad infilare tante "mugelle" (cefali) ed addirittura "mormore" da riempire una intera cesta di vimini.

Altre specie di facile cattura erano seppie, "bobe", "pauri" ed una volta anche un'anguilla.

Era intorno al '76 quando mi comprarono il mitico fucile subacqueo a molla della Cressi Sub, denominato "microsaetta"...

Finchè nuovo la forza dell'asta era buona ed il tiro preciso: per le mie prede poche speranze!

Di lì a poco, dopo averlo adoperato anche in inverno fuori dall'acqua a mò di... balestra, le molle divennero talmente dure che nella primavera se-

guente ogni qual volta ricaricavo il fucile, il rumore prodotto si sentiva fino al Mar del Canada.

Ma un giorno... di fronte alla attuale nostra sede nautica, proprio dove oggi ci sono i gazebo, tra i famosi sassi di "Lello" e di "Pincio" che se ne voglia in una delle mie apnee mi trovai davanti ad un bellissimo esemplare di "varolo", che mi fissava ed il suo muso era più grande della mia maschera.

Alla luce della mia odierna esperienza trentennale di pescatore professionale potrei stimare il suo peso in circa 6/7 kg. (cosa peraltro non rara in quei tempi).

Nei pochi secondi che rimasi sott'acqua con l'animale di fronte, secondi che divennero interminabili, mi passarono per la testa tutti i momenti passati a sperare in prede migliori.

L'animale non si spostava e sembrava paralizzato dalla vista di quello che sarebbe potuto essere l'arpione fatale.

Dovetti però risalire a prendere fiato ed ancora incredulo mi immersi di nuovo rapidamente, pensando che la preda fosse ancora lì.

Scrutai attentamente nel raggio di 5 o 6 metri e mi resi conto che ovviamente non c'era più; ancor oggi non mi spiego perché non sparai subito.

Sono convinto che quel varolo "miracolato" ha in qualche modo comunicato ai suoi simili che se un domani quel provetto subacqueo fosse diventato un pescatore, qualcuno si sarebbe dovuto sacrificare... quantomeno per riconoscenza!

VELA, passione di famiglia

La vela non è solo uno sport, è anche una passione per tutte le generazioni. Se per esempio consideriamo la mia famiglia, si può vedere come l'arte di veleggiare si sia tramandata nel tempo.



Federico in azione

Stando ai racconti di famiglia gli Smerchinich erano, durante la Repubblica di San Marco, comandanti di velieri che trasportavano merci lungo le rotte della Serenissima.

La mia famiglia si era stabilita nella città veneta di Curzola, ora Korkula, dove aveva un cantiere navale che costruiva bastimenti ad albero.

Mio nonno già era un buon velista e fu proprio lui ad orientare mio padre verso il mondo velico. Papà, che è salito per la prima volta in barca intorno al 1975, dopo pochi anni ha conseguito il brevetto da istruttore

per insegnare ai ragazzi questo sport: si è dedicato per anni al mondo dello scoutismo insegnando ai giovani provenienti da tutta Italia nella base scout di Rimini.

Negli anni ottanta aveva iniziato a regatare su piccoli cabinati per poi prendere parte a manifestazioni veliche e regate a livello nazionale ed internazionale.

Vinse, in equipaggio, molte regate sia in Adriatico che in Tirreno tra cui due campionati dell'Adriatico IMS, un Campionato nazionale IMS ed un campionato Europeo CHS, ricevendo dalla FIV il distintivo d'argento.

Nelle regate di zona ha corso anche con un'imbarcazione del Circolo Nautico Massaccesi "CHE SUSPENCE", nonostante lui sia tesserato da sempre con la Stamura di Ancona e sia attualmente Direttore Sportivo per la gloriosa società anconetana.

Nel 1991, anno in cui sono nato io, papà ha smesso di girare per l'Italia partecipando solo a regate locali con equipaggi di amici.

Per farci amare il mare, il vento e le competizioni, ha venduto il suo catamarano DART 18 acquistando da un olimpionico greco un FINN Devoti, per poterci insegnare il gusto di andare su derive e soprattutto su una barca "seria", come dice lui, e seguire nel migliore dei modi me e mio fratello Alessandro.

Con questi insegnamenti e,

probabilmente, con qualche urlo di troppo per i nostri errori in regata, abbiamo imparato ad andare in barca a vela.

Veniamo a me: ho iniziato a provare l'Optimist ad Ancona alla Stamura e dopo 4 anni su questa barca sono passato ai Laser.

Il Circolo Massaccesi mi ha accolto prima come ospite, essendo ancora tesserato con la Stamura, e poi come atleta.

Sono circa 4 anni che vado in Laser e in quest'ultimo anno ho iniziato a fare i primi buoni risultati.

Oltre alle regate da laserista, partecipo anche ad alcune regate di altura che mi permettono di cambiare la mia visione delle cose sempre restando all'interno dell'ambiente velico.

Per finire c'è mio fratello Alessandro che, appena salito in barca ha cominciato a vincere le sue prime regate ed ora, a 15 anni, è piuttosto bravo, e con il suo Optimist sta vincendo molto sia in X° Zona che a livello interzonale dove si è classificato primo; ha partecipato anche alle selezioni per Campionati europei e mondiali dove partendo in 500 ragazzi si è classificato 30 esimo.

Ovviamente non siamo l'unica famiglia a cui la vela ha fatto questo effetto, molti dei ragazzi che spesso prendono parte alle regate hanno iniziato ad andare in barca grazie all'intervento dei genitori o di qualche parente ma questo non vuol dire che persone finora estranee all'ambiente della vela non possano imparare a timonare una barca e a cazzare una randa ottenendo anche ottimi risultati.

Basta provare!

La mia prima traversata dell'Adriatico

Frequento la Croazia ormai da oltre 30 anni.

Ricordo che la prima vacanza nell'allora Jugoslavia la feci con mia moglie nell'isola di Hvar nel 1980 con auto e carrello con barca e fuoribordo al seguito.

Rimanemmo entrambi affascinati dall'acqua trasparente e cristallina, dai chilometri di costa disabitata a disposizione, dalle pinete folte che lambivano l'acqua e dalla quiete che quei posti incantevoli riuscivano a regalarti. Fu amore a prima vista.

Per noi, abituati al caos domenicale delle nostre spiagge e all'acqua sempre più torbida, sembrò un sogno, così bello da rivivere quanto prima e quanto più possibile.

Fu allora che nacque in noi il desiderio di frequentare quei luoghi ancor più a contatto con la natura. Di lì ad associare questo desiderio con la barca a vela il passo fu breve in modo da poter visitare quei luoghi sospinti dal vento e a contatto con il mare.

L'obiettivo era ormai fissato, non restava che raggiungerlo impegnandosi, oltre che nell'acquisto della barca, aspetto importante per l'impegno economico, anche per acquisire tutte le nozioni teoriche e le esperienze pratiche per affrontare il mare con cognizione di causa, serietà e preparazione. Sembrava impresa ardua realizzare tutto questo ma tanta fu la passione, unita alla determinazione che è aspetto rilevante del mio carattere, che arrivò il tempo della 1ª traversata da Numana alla mitiche "Punte bianche".

Avevo spesso sentito parlare di loro da amici navigatori che le descrivevano come un posto bello ma ostile in caso di mare mosso. Un faro bianco e possente ci avrebbe atteso per segnalarci la terraferma ma anche per ricordarci le numerose secche

che la orlano. E poi che dire di quel relitto di nave che ancora oggi affiora per essersi infranto sui bassifondi nascosti?

La data della partenza fu fissata per i primi giorni di agosto, tempo di ferie.

Passai i giorni precedenti la partenza preparando minuziosamente la barca, studiando portolano e carte nautiche (il GPS non esisteva ed il Loran era "roba" da ricchi) e ascoltando via VHF i bollettini meteo.

Ripensavo mentalmente alle tante manovre da porre in atto in navigazione, soprattutto in caso di cattivo tempo.

La notte della partenza mi sentivo euforico e al tempo stesso ansioso e preoccupato tanto che sdraiato nella mia cuccetta non chiusi occhio fra pensieri ed emozioni, mentre moglie e figli dormivano profondamente accanto a me.

Poi finalmente squillò la sveglia alle ore 3 del mattino. Poco dopo oltre al mio si misero in moto i motori diesel si accesero le luci di navigazione di altre due barche.

Erano quelle degli amici e soci del Circolo Maurizio Pascolini e Franco Marzocchi con i quali avevamo programmato la vacanza.

Le "tre caravelle" uscirono dal porto in fila indiana silenziose. Il silenzio della notte fu rotto solo dai sommessi borbottii dei 6 cv Volvo.

Di lì a poco furono issate le vele per sfruttare la brezza di terra che ci spinse al largo sotto un manto di stelle.

Fu come il giorno degli esami quando, pur consapevole di essere preparato, arrivi ansioso e preoccupato davanti alla commissione e inizia la prova.

Rispondi alle prime domande, ti accorgi di fare le mosse giuste e il tuo corpo, prima teso, si allenta accarezzato dalla brezza notturna. Ecco che i pensieri svaniscono e onda dopo onda diventi un tutt'uno con il mare.

La traversata fu lunghissima per scarsità di vento. Dopo 12 ore e più ecco apparire il mitico faro di Punte bianche e con esso la costa e quell'incredibile mare trasparente.

Il sogno era ormai divenuto realtà.

La vacanza fu bellissima e ancora oggi è viva tra noi grazie anche alla preziosa guida di Maurizio Pascolini che mise a disposizione del gruppo la sua esperienza e conoscenza dei luoghi che visitammo.

La via dell'Adriatico era ormai tracciata.

Oggi, dopo 30 anni, il fascino di quei luoghi è ancora alto e, nonostante abbia potuto visitare tanti posti percorrendo la Croazia dal nord all'estremo sud, restano ancora da scoprire innumerevoli baie e paesini.

Tanto è l'amore per quei luoghi che a volte, durante l'inverno, ripenso a loro e mi ritrovo a sfogliare il libro/guida che ho iniziato a scrivere ormai da 15 anni e che integro annualmente con caratteristiche dei luoghi ed esperienze vissute durante l'annuale crociera.

Una proposta innovativa per il TRATTAMENTO ANTINCROSTANTE DELLE CARENE

Le qualità naturali anti-incrostazioni del rame

Da sempre i costruttori navali si sono posti il problema di come evitare che le carene del naviglio fossero aggredite da organismi marini, i quali incrostandole, aumentavano l'attrito durante il moto ed instauravano processi degenerativi nel legno che costituiva il fasciame degli scafi. Dapprima si utilizzarono, seppur con scarsi risultati, spalmature di peci e bitumi.

Già all'epoca dei grandi vascelli a vela (dal 16° al 18° secolo) alla carena delle navi venivano fissate delle placche di rame.

manviere, erano state trattate in modo tradizionale, spalmando-



Federico in azione

La battaglia di Trafalgar, che segnò la disfatta delle flotte francese e spagnola e la vittoria di quella britannica, deve questo risultato sia alla migliore tattica navale degli inglesi, che alla maggiore manovrabilità delle loro navi.

Le carene delle navi della flotta britannica erano tutte ricoperte di placche di rame per proteggerle dalle incrostazioni, mentre le navi francesi e spagnole, meno

le di catrame.

L'ultima nave con la carena completamente rivestita in rame fu la « Revere » del 1941, gli ingegneri americani iniziarono ad utilizzare una lega di rame e nickel chiamata « cupro-nickel ».

La prima nave ad avere la carena in cupro-nickel fu il « Mariner » del 1964. Il cupro-nickel, più duro del rame, mantenendone pressochè inalterate le qualità anti-incrostanti. Queste due navi non sono state sottoposte ad alcun successivo trattamento antivegetativo (anti-fouling).

Test effettuati in diversi Paesi hanno dimostrato la longevità della caratteristica anti-incrostante del rame e del cupro-nickel¹ Campioni immersi da **14 anni** a cura del « Laque Corrosion Services » di Wrightsville Beach, North Carolina, sono finora esenti da incrostazioni marine²

Il fenomeno anti-incrostante

del rame non è ancora del tutto noto e la sua efficienza sembra derivare dall'interazione di tre fenomeni :

- 1 Gli ioni del rame respingono gli organismi marini.
- 2 Gli organismi già presenti sul rame, per evitare una saturazione della loro biodisponibilità, si staccano dai corpi immersi contenenti rame.
- 3 La superficie liscia del rame impedisce l'aggancio degli organismi, tanto più se vi è attrito con una corrente d'acqua (nave in movimento o corrente marina).

Il relitto della nave « Republic », colata a picco durante la guerra civile degli Stati Uniti al largo della costa della Georgia, aveva una carena ricoperta in rame. Sott'acqua da 140 anni, la carena è esente da incrostazioni.

In tutti i casi, i risultati constatati sono sempre gli stessi, sia che si tratti di acqua fredda, calda, salata o dolce:

- Delle **micro-incrostazioni** (micro-organismi, micro-alghe) arrivano a migrare sulla superficie in rame o in cupro-nickel, senza però fissarsi saldamente. In pratica, per togliere la pellicola formata da questi organismi, basta passare a mano una spugna.
- Le **macro-incrostazioni** (al-

ghe, molluschi) non riescono a fissarsi.

- Se talvolta, a seguito di un urto che ha tolto il rivestimento di rame o se la superficie è troppo ruvida, arrivano a formarsi delle concrezioni, è sufficiente pulire con la spatola, senza tuttavia ledere il substrato attivo.

Il procedimento OCEOPROTEC®

Sono stati effettuati nel corso degli anni diversi tentativi di fissare delle «particelle» di rame alle carene, quasi sempre disperdendole in «vernici», realizzando le cosiddette vernici antivegetative al rame. I risvolti però non furono strabilianti sia per la modesta quantità di rame attivo contenuta variante dal 10 a 35/40%, sia per le modalità applicative che non garantivano l'informità della deposizione di del metallo sulla superficie della carena e la compattezza dello strato di vernice. E' interessante esaminare il procedimento OCEOPROTEC®, che, pur attingendo a piene mani alla tecnologia della dispersione polimerica dei metalli, si riallaccia concettualmente agli antichi sistemi delle placche di rame poste a protezione delle carene. L'idea innovativa della «Leos Products Limited» è stata quella di trovare un mezzo tecnico per applicare « come una vernice » il rame o il cupro-nickel sulle carene delle imbarcazioni in modo omogeneo, tale da interdire qualsiasi erosione, come una vernice classica anti-incrostazione.



Pannelli immersi da 4 anni e controllati mensilmente

Dopo anni di ricerche il procedimento è stato messo a punto nella sua forma commercializzabile nel 2007

Oceoprotec® non è una vernice, ma un procedimento per l'applicazione di un rivestimento polimero-metallico composto per oltre il 75% di rame.

Le caratteristiche del procedimento OCEOPROTEC® sono:

- Effetto anti-incrostazione che dura in media 5 anni.
- Superficie liscia con eccellente capacità di scivolamento.
- Universale, per qualsiasi mare,
- Non essendo soggetto a erosione, Oceoprotec® non rilascia biocidi chimici come i fungicidi o gli erbicidi. Oceoprotec® rispetta la regolamentazione attuale e quella a venire.

Quest'ultima caratteristica è estremamente significativa, infatti, tale rivestimento antivegetativo, è esente da solventi, riciclabile e adatto a tutti gli oceani (acque fredde, calde) qualunque sia il grado di salinità e la bio-diversità micro-marina, cui si devono le incrostazioni e, non rilasciando residui dannosi per l'ambiente,

è particolarmente indicato per la navigazione in acque soggette a tutela ambientale.

Le foto e i dati tecnici sono stati gentilmente forniti dalla MO-HWINCKEL SPA.



¹ Vedere rapporto : http://www.copper.org/applications/cuni/txt_swater_corrosion_resistance.html

² Water Corrosion of 90-10 and 70-30 Cu-Ni - 14 years exposures ISSN 0094-1492 Efid et Anderson

PITTINI IOVANNELLI

Ferramenta - Colori
Giardinaggio
Materiale Elettrico
Camping Gas
Tutto per il fai da te, industria
e nautica

RIVENDITORE :

saratoga

STOPPANI

claber

bticino

BLACK & DECKER

Via Zona Industriale 7
dietro FIAT MENGARELLI
SIROLO (AN)
Tel. e Fax 071/9330880

ORGANIZZATO



di

antonio
mengarelli

Ma quanto è grande il mare

Pensieri di un velista mare-dipendente

Il mare: i suoi orizzonti infiniti, i suoi colori, i suoi profumi, calmo e piatto alla sera, i bei tramonti, tranquillo la notte quando la luna piena ci si specchia, leggermente increspato al mattino dalla brezza, mosso dal vento durante il giorno oppure agitato in burrasca.

Il mare con i suoi abitanti, dalle più piccole forme di vita ai grossi cetacei: la sinistra eleganza dei movimenti degli squali, i grandi abitanti degli abissi, i polipi giganti tra verità e leggenda e, tra loro, gli amici delfini che vengono a giocare con le prue delle nostre barche, che cercano contatti con noi umani.

Il mare, che divide i popoli fisicamente, ma che in realtà unisce perché genti delle altre sponde così diverse da noi, quando le conosci a fondo, capisci che sono uguali e ci sono amiche.

Ma quanto è grande il mare quando per tutto l'orizzonte c'è mare, per quanto cerchi di allungare la vista è sempre mare, nient'altro che mare senza limiti; quanto è diverso dai nostri confini, le nostre gabbie, i nostri recinti dorati: il lavoro, la famiglia, i figli, gli amici, il/la compagno/a, il nostro limite, il nostro spazio, la libertà in metri come per i cani, quelli della loro catena, e quanto invece è grande e smisurato il mare.

Il suo respiro profondo, la risacca nella ghiaia, il suo ritmo lento dal tempo dei tempi, le vele, il vento e gli spruzzi salati addosso, le barche, le navi, navigatori e grandi esploratori, i solitari e i naufraghi del mare, i bambini che dalle spiagge, vedendo grandi navi passare, sognano di esser già marinai e girare il mondo.

Gabbiani che volano liberi sfruttando i capricci del vento, cormorani, pesci volanti e il verso delle diomedee che sembra piangano il loro destino.

Quante storie sopra e sotto i mari: Robinson Crusoe, Capitan Nemo, pirati, corsari, isole del tesoro, quante avventure, isole deserte, atolli, barriere coralline, arcipelaghi, isole che appaiono e scompaiono, flora e fauna nei mari tropicali con tutti i colori dell'arcobaleno e delle loro tonalità.

Storie di viaggi: Ulisse e la sua odissea, Cristoforo Colombo, Vasco de Gama e tutti gli altri, tantissimi, che con le loro esplorazioni hanno permesso la scoperta dei nuovi continenti.

Migranti verso paesi stranieri, ora stranieri verso di noi, alla disperata ricerca del miraggio europeo, di una vita migliore.

Grandi imprese marinare ed enormi tragedie consumate.

Pescatori, che dal mare traggono il sostentamento per le proprie famiglie, a volte a rischio della vita, e i vecchi che, ormai impossibilitati ad andar per mare, siedono con lo sguardo perso verso l'orizzonte, cercando di individuare la meta del loro ultimo viaggio in quello che è stato il loro ambiente per una vita intera.

Spiagge affollate ed isole deserte, rocce a picco sul mare ed immense distese di sabbia.

E sempre il mare, che già dalla notte dei tempi permise la diffusione della civiltà, i commerci, lo scambio delle arti e delle scienze, ma anche le invasioni e le guerre.

Conchiglie, quelle che avvicini alle orecchie e ti ricordano il suono del mare, anche se ne sei lontano.

Pesci, che fanno il giro del globo per tornare a riprodursi dove sono nati, e tartarughe marine che depongono le loro uova in spiagge tranquille e se ne tornano in mare senza attenderne lo schiudersi, e le foche, che buffe quando in tenera età sono ancora bianche e sembrano tanti batuffoli di peluche.

Notti in mare aperto, dove non c'è inquinamento luminoso e si possono ammirare volte celesti da stordimento, con miriadi di stelle che non ti basterebbe una vita a contarle, un firmamento che è impossibile vedere da terra, con la volta celeste sempre illuminata dal chiarore delle città.

Poi ancora le tempeste, le burrasche: che bello riabbracciare i propri cari dopo ore di angoscia!

Le acque cristalline, limpide e trasparenti in luoghi non inquinati, dove è normale vedere il fondo anche se ci sono venti e più metri, e quanto sale ti rimane addosso dove non esiste acqua dolce a mitigare quella salata.

Immersioni da brivido, luoghi esotici, piante tropicali, mitili e frutti di mare, che buoni, e che refrigerio nelle giornate assolate il vento che ti rinfresca e che ti porta mille goccioline di acqua fresca, che si formano quando le onde frangono negli scogli, e quel caldo che ti scalda anche il sangue e risveglia voglie magari un po' sopite.

Che bello oziare in quei giorni all'ombra dei pini durante le ore più calde, godendo di una fresca arietta in quei posti dove le pinete degradando si tuffano in mare.

Adriatico: che bello anche il nostro mare!

E nel dormiveglia sognare una sirena, una di quelle che da sempre ammalia marinai e naviganti, quella con la voce più armoniosa e intrigante delle altre, che, in sintonia con il ritmo delle onde, canta storie di vento e di mare passate, presenti e future e ci fa perdutamente innamorare: sogno o realtà? Questa sirena esiste veramente o è solo nella nostra mente? E per quanto tempo ancora dobbiamo aspettarla... ?

Giovanni Zacconi

Una diversa CULTURA DEL MARE

6 luglio 2009

Sono alla fonda nella baia di S.Eufemia nella cittadina di Rab (CROAZIA).

Guardo incantato lo scenario che ho davanti agli occhi, nuovo, ma ugualmente conosciuto perché potrei essere in mille altri posti della Croazia e godere della stessa visione.

E' così che sorge in me spontanea la constatazione di quanto per i croati sia diversa da noi la cultura del mare. Ogni paesino o città, da nord a sud, che si affaccia sul mare gode di una passeggiata lungo le rive che a volte si snoda tra pinete e scogli per chilometri.

Come ben documentato nella foto seguente, tutto è realizzato per godere il mare quanto più possibile e per rendere un servizio ai cittadini e ai turisti del tutto gratuito.

Chilometri di sentieri o strade pedonali o ciclabili, realizzate con molta semplicità sfruttando la pietra del posto come sottofondo e un massetto di cemento come manto calpestabile. Ogni 50 metri, o anche meno se la natura lo consente, le rocce del posto vengono sfruttate come scalini e accessi al mare.

Tutto viene realizzato in modo semplice e spartano con un giusto equilibrio di forme, dimensioni e colori che ben si integrano nella natura circostante.

A differenza di quanto spesso accade da noi la maggioranza dei siti è di uso pubblico, pur esistendo delle zone a gestione privata che mai invadono il bagnasciuga; zone ove a scelta è possibile godere di più servizi e comodità.

Sono luoghi questi che esaltano il concetto di tempo libero e sono meta e occasione per riunire le famiglie, gli amici e per socializzare, magari stesi su un semplice asciugamano piuttosto che su una comoda sdraio.

Osservo con attenzione il modo di vita degli abitanti di queste zone e si rafforza in me la convinzione che essi riescono a godersi l'esistenza più e

meglio di noi, ad una cadenza di vita meno frenetica, dove lo stress dovuto ai problemi quotidiani qui viene enormemente stemperato tanto che gli abitanti di queste zone appaiono più sereni e longevi.

E' bello e rilassante vedere gli anziani fare un bagno rigeneratore la sera prima della cena come è bello vedere gruppi di giovani suonare e cantare sommessamente al buio in riva al mare dopo cena.

Spesso mi sono domandato se sarebbe mai possibile realizzare, quantomeno in parte, considerata la diversa conformazione naturale delle coste italiane rispetto alle croate, opere simili con buona pace di quegli operatori che sfruttano spesso con i loro ombrelloni e lettini ogni metro di spiaggia o dei "verdi", rispettabili ed elogiabili per il loro senso di rispetto della natura, ma sovente esagerati nelle censure e nei divieti troppo spesso rapportati, a mio parere, agli eccessi e agli abusi edilizi esistenti piuttosto che ad un reale ed equilibrato senso di salvaguardia dei luoghi che dovrebbero restare comunque a disposizione di tutti.

All'indomani dell'insediamento della nuova Amministrazione comunale di Numana questo articolo vuole essere, oltre che una testimonianza, uno stimolo per gli amministratori stessi affinché tali concetti possano essere messi in atto, per quanto possibile, nella sistemazione del porto.

Il concetto di usufruibilità infatti potrebbe essere applicato all'esterno delle dighe foranee rendendole di percorribilità pubblica per chi volesse godersi il sole, fare una passeggiata, pescare e/o tuffarsi in mare.

Sarebbe veramente un tangibile segno di cambiamento a favore della comunità.

Danilo Dentamaro



Logica e cuore: una speranza per il Trofeo Massaccesi

Siamo a metà anno e vorrei proporvi un mare di pensieri e parole, in parte legate alla logica, in parte al cuore. Cominciamo con la logica, cioè con l'analisi di quanto è successo in questi primi sei mesi del 2009.

La prima considerazione che vorrei fare è che il CNN ha nel suo consiglio persone preziose: in questi mesi si sono prodigati per il nostro sodalizio, e hanno ottenuto dei buonissimi risultati.

Parlo ad esempio di Giovanni Zacconi e Alberto Isidori, che hanno lavorato per più di un mese alla ricerca di un nuovo mezzo sociale, che sostituisce il vecchio furgone Ford: ebbene, ora abbiamo un Ducato quasi nuovo, in perfetto stato, e soprattutto sicuro, con il quale mandare i nostri ragazzi in giro per l'Italia a rappresentarci!

periodo, e lo stanno facendo anche ora nella tessitura di un rapporto stabile, sereno e speriamo proficuo con la nuova Amministrazione Comunale.

A questo proposito vorrei segnalare che la nuova Giunta ci segue, ci è vicina, con una presenza fattiva e di collaborazione: sono stato presente a una riunione tra i diversi attori del porto per la preparazione dei Campionati Italiani SB3, che il nostro Circolo organizza in appoggio e collaborazione con il neonato Yacht Club Riviera del Conero.

A tale riunione erano presenti, per il Comune, il vice Sindaco Francesco Marcelli, l'Assessore allo Sport Gabriele Calducci e il Consigliere Marco Graciotti, a dimostrazione che l'attività sportiva è importante per Numana.

La sensazione che ho avuto è che ci sia la

tenere fantastici risultati.

Per la cronaca si è imposto l'equipaggio toscano-lombardo-abruzzese Roberto Sassoli - Paolo Toscanelli: tre regioni per due velisti, come è possibile? Sassoli è toscano, ma vive e lavora da tantissimi anni in Lombardia e si allena sul lago di Como.

Dopo una prima giornata di sofferenza per venti deboli e di direzione variabile, con il vento teso del secondo giorno i due hanno collezionato 3 primi nelle tre prove disputate, prevalendo su Nannerini-Nannerini e su Farinelli-Teodori. Complimenti!

Dopo la logica, veniamo al cuore: di tutte le persone che ho conosciuto in questi 2 anni di attività nel CNN, Giovanni e Anna Massaccesi sono per me le più speciali.

Nei loro occhi leggo la bontà e la nobiltà d'animo, leggo di valori perduti e di sentimenti durevoli, leggo in uno l'amore per il mare e la Marina, nell'altra l'amore per la giustizia.

In loro vedo Silvio Massaccesi, che non ho conosciuto ma che mi sembra di conoscere in tutti coloro che ne sono rimasti incantati e ne parlano.

E ogni anno, tra fine agosto e inizio settembre, durante il Trofeo Massaccesi, dedicato agli Optimist, Anna racconta ai giovani atleti che vengono a misurarsi nella nostra riviera di Silvio e del suo amore per il mare, conquistandoli.

Il mio sogno, la mia speranza, è di riuscire a organizzare un Massaccesi speciale, per numerosità dei partecipanti e per risposta della Città di Numana: spero di riuscire a portare a Numana tanti giovani, pubblicizzando la regata con largo anticipo, cioè fin da ora, e organizzando un evento che resti nella memoria e nel cuore di chi ci ha partecipato.

Parlando con Gabriele Calducci, gli ho chiesto in qualità di Assessore allo Sport di darci una mano in questa organizzazione e lui, che si ricorda bambino sulle ginocchia di Silvio, mi ha dato un'idea: cercare di proporre a ogni singolo imprenditore della Riviera del Conero, di offrire un premio, anche piccolo da mettere in palio per il Massaccesi.

Potrebbero essere un soggiorno verso la fine della stagione in una struttura alberghiera, un'immersione guidata al relitto al largo di Marcelli, un'escursione guidata in mountain bike o a piedi, delle bottiglie di vino, dei prodotti locali, dei servizi forniti all'interno della città.

Credo che ognuno potrebbe offrire qualcosa, in cambio di tanti sorrisi, tanta rico-



Grazie all'impegno di Andrea Burini e dei sopraccitati consiglieri, abbiamo poi un gommone da trasferta, ben più leggero e pratico da gestire del grande e pesante Lomac: il nostro parco gommoni è perciò ora di 3, e mi sembra un bel risultato.

Ancora più importante a mio modo di vedere è l'ingresso nell'attività sportiva di Giancarlo Orazi, che con il suo tempo e la sua esperienza hanno portato ad avere una presenza costante per i nostri ragazzi e per l'Allenatore, di cui la squadra agonistica ha bisogno e che, per motivi di lavoro, il sottoscritto non riesce ad assicurare.

Gli altri consiglieri (Anna Massaccesi, Marc Avnet, Romano Cremonesi) e il Presidente hanno, ciascuno per i compiti assegnati, lavorato tantissimo in questo

voglia, comune a tutti, di fare bene perché Numana abbia eventi di risonanza nazionale e internazionale. Sarebbe davvero una gran bella cosa.

A proposito di eventi vorrei segnalare la bella e riuscita regata di Coppa Italia Mattia Esse, che ha regalato ai partecipanti vento, emozioni e adrenalina, ma anche una fantastica cena organizzata nel nostro ristorante, una bella escursione sul Monte Conero e tanta allegria.

Le mail di ringraziamento e di congratulazioni per l'accoglienza e l'organizzazione pervenute al Circolo e a me personalmente sono il miglior premio che ci potessimo augurare e questo ci conferma che, con un po' di buona volontà e soprattutto con il sorriso e la disponibilità si possono ot-

noscenza e anche tanta pubblicità sia sul notiziario che sul sito web: riporteremo infatti i nomi e i loghi di tutte le aziende che avranno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Anna e Giovanni Massaccesi, come tutti i Soci sanno, ogni anno preparano gadgets e ricordi della manifestazione, Franco e Armando Giulietti e la loro Mamma, la Signora Giulietti, ci omaggiano di una fantastica attrezzatura per Optimist che viene assegnata al primo classificato, ma vorremmo invogliare i giovani di tutta Italia a venire anche con altri premi.

Salve,
sono Pino Cicione un neo-socio del CNN, ieri sera ero presente all'assemblea (la mia prima partecipazione) ed ho accolto l'invito ad inviare materiale o suggerimenti per il prossimo giornalino. Potrebbe essere utile ai soci diportisti conoscere l'ordinanza che regola la navigazione e l'ormeggio nel meraviglioso tratto di mare del Conero.

Ho allegato la parte dell'Ordinanza n. 31 del 2006 della Cp di Ancona che riguarda quanto detto sopra. C'è da ricordare che la violazione di tale norma comporta una sanzione amministrativa pecuniaria.

In sintesi nell'Ordinanza c'è scritto:

art. 2.1 "La zona di mare per la profondità di 300 metri dalla battigia ridotta a m100 in considerazione della particolare morfologia della costa, nelle seguenti aeree :

- spiaggia ricompresa nel comune di Ancona delimitata a nord, dal cantiere navale Fincantieri e a sud dello scoglio del Trave;
- spiaggia ricompresa nei comuni di Ancona e Sirolo delimitata, a nord, dalla perpendicolare a mare della chiesetta di S. Maria di Portonovo ed a sud dagli scogli delle Due Sorelle; è riservata alla balneazione."

art. 2.5 "Nello specchio acque ubicato immediatamente a ridosso dello scoglio del Trave (per 200 mt lato Portonovo) e' consentito, in deroga a quanto dianzi stabilito, l'ormeggio (e conseguentemente il transito per accedere in quella zona) mediante ancoraggio fino ad una distanza di 50 mt dalla costa".

Pino Cicione

Ecco perché chiedo a tutti voi che avete avuto la pazienza di leggere questo articolo di fare uno sforzo e di proporre ai vostri amici e conoscenti di offrire un premio.

Io, da parte mia, cercherò di organizzare qualche evento collaterale, come l'escursione in barca alle Due Sorelle e Portonovo, che in occasione degli Italiani Hobie Cat 2007 hanno avuto tantissimo successo.

Aspetto i vostri contributi.

Daniele Ferraioli



Il nostro Samuele Camilletti in regata

Il porto di Numana visto dalla Croazia.

Cari amici, due parole sulla nostra consueta avventura velistica di inizio stagione da Numana a Sali, porto croato poco a sud di Punta Bianche. Anzitutto, chi l'ha detto che per andare in Croazia da Numana bisogna mettere la prua verso Punta Bianche? Secondo me è meglio fare un' ora di traversata in più per trovarsi poi subito in paradiso nella Baia di Catina, vicino Sali, dove si possono fare i fatidici "documenti", senza dovere costeggiare l'Isola Lunga navigando verso sud; e poi a Sali sei a un passo dal parco marino delle Isole Kornat (alcuni le chiamano Incoronate; in effetti sono le regine del mare croato).

Tutti sappiamo che navigare a vela in Croazia è uno spettacolo, lo diciamo sempre quando torniamo da là; ma una volta tanto diciamo una parola chiara sui porti turistici croati: sono molto più accoglienti e funzionali del nostro; perchè? Perché quando arrivi, di solito non manca mai un posto barca o almeno un gavitello sicuro, tranne forse a ferragosto (ma da noi a ferragosto non si trova neppure il parcheggio, altro che posto barca). I prezzi per stare ormeggiati sono ragionevoli, e poi a terra ci sono sempre servizi efficienti, bagni con docce non a cielo aperto, sempre puliti, ampi e accoglienti. Mai una volta ho visto assembramenti di barche ancorate disordinatamente davanti alle baie; tutti ancorano con ordine oppure utilizzano i gavitelli, ben distribuiti e ben distanziati l'uno dall'altro. E' troppo chiedere che anche da noi si possa finalmente vedere qualcosa di simile tra Numana e le Due Sorelle? E' troppo chiedere che il Porto di Numana non sia più una baraccopoli di capanni, capannoni e capannette, con bagni puliti mezza volta al giorno? E' troppo chiedere che quando il nostro porticciolo verrà messo in sicurezza, i 20 milioni di euro che sono stati stanziati vengano usati anche per dotare la costa a nord di gavitelli (a pagamento, perchè no?); il Conero è un parco vero oppure è un parco solo sulla carta? Ditemi voi se qualche turista straniero ci può portare mezzo euro bucato con un porto del genere e con una costa che in agosto diventa un far west. Le promesse ci sono state; bene: aspettiamo i fatti, con speranza e fiducia.

Andrea Gallina-Fiorini



Nota da Redattore: le seguenti poesie ci sono pervenute da un nostro socio che ha firmato con un pseudonimo. Buona lettura.

Mareggiata

Il mare oggi urla.
Il Greco lo spinge con forza allo scoglio;
dolente la pietra vacilla,
attende che calmi e decanti la rabbia.
Il caldo angoscioso che ieri asfissia
svanito è stamane;
riempio il torace d'ossigeno nuovo,
dal nord all'est purifica ora
e le membra ristora.

Io penso che il male che tale ci appare,
del bene è fratello.
L'eterna altalena che viene dal mare,
col freddo, o col caldo, di vita traspare.

La morte e la vita,
la luce ed il buio,
immagini varie dell'uno infinito.

11/06/1983 - Alan Norman

El guazeto de Korcula

A Vela Luka 'nte la pescheria
Emo trovato 'na bela riciola
Do chili de gamberi pe' face el guazeto,
cu do pomodori e do spichi de ajo
nafiato de vi', sa un peperonci',
de ojo un cuchiaro, un tanti' de perzemolo,
'na taza de acqua e meso a bolli'
pe' dieci minuti.

Che figata a l'ora de pranzo
In 'nte 'na baietta de st'isula bela:
'ntel piato pulito nemmeno n'avanzo.

E col sugo rimasto 'nte la padella
C'emo tirato 'na tajatela;
emi finito sa'l maraski',

En Dio che giornata, era de giovedì.

17/06/2006 - Alan Norman



ultime dal circolo

1) Nuovi Soci

Nel corso degli ultimi mesi di quest'anno si sono iscritti i seguenti nuovi soci, Sigg.

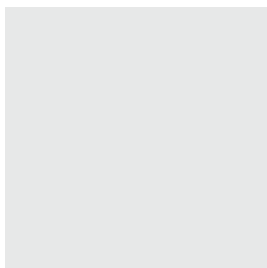
- CARLETTI MASSIMO
NUMANA
- VECCHIONI MASSIMILIANO
OSIMO

2) Calendario regate 2009

- Il XXXII Trofeo "S.Massaccesi"
Optimist è stato anticipato al
5-6 Settembre
- 26-27 Settembre
Regata Interzonale Formula
WS e Techno

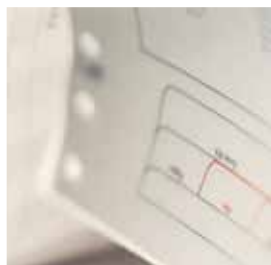
- La regata sociale si svolgerà con ogni probabilità il 19-20 Settembre. Sarà seguita dalla consueta cena sociale di fine stagione.

Diamo colore alla vostra immagine

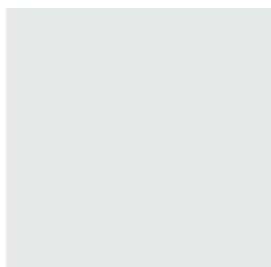
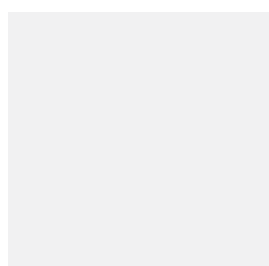


LITOGRAFIA

ETICHETTE



MODULO CONTINUO





Filottrano

Dalle tue parti, dalla tua parte.

NUMANA - Via Flaminia, 66 - Tel. 071 9332237

LEASING

La rotta migliore per chi progetta
di prendere il largo.

NAUTICO



Salpate l'ancora e navigate verso i vostri desideri. Banca Agrileasing vi offre la soluzione ideale per l'acquisto in leasing di imbarcazioni da diporto - a motore o a vela - da parte di privati e società, anche di noleggio. Scoprite i vantaggi di un leasing che vi permette di accedere alle agevolazioni IVA dedicate al settore, tenendo conto che più grandi sono le imbarcazioni, maggiore è il risparmio. La nostra formula vi garantisce costi d'acquisto spesso inferiori al pagamento in contanti, comode dilazioni ed esclusivi servizi di assistenza, per lasciarvi alle spalle tutti i pensieri e vivere della vostra scelta solo il piacere.

Leasing Nautico di Banca Agrileasing.
Sognare ora conviene.